

# Trieste, è morto Ernesto Illy grande industriale del caffè

Era padre del governatore  
del Fvg: cordoglio nel  
mondo economico e politico

**TRIESTE.** È morto ieri a Trieste l'industriale Ernesto Illy, presidente onorario della Illycaffè e padre del presidente della Regione, Riccardo Illy. Si è spento verso le 14, a 82 anni, all'ospedale di Cattinara, dov'era ricoverato da alcuni giorni. Ernesto Illy era anche uno dei tre saggi di Confindustria incaricati di scegliere il nuovo presidente dopo la scadenza del mandato di Luca Cordero di Montezemolo, il quale ieri, nell'esprimere il dolore del mondo imprenditoriale, ha affermato che Ernesto Illy è stato uno dei protagonisti del Made in Italy. Vasto nel Fvg il cordoglio del mondo economico e politico per la scomparsa di un protagonista di primo piano. Figlio del fondatore di Illycaffè, Ernesto Illy si era laureato nel 1947 in Chimica pura. Nel 1956 divenne amministratore della società e dal 1963 al 2005 è stato presidente dell'azienda, di cui ora ricopriva la carica di presidente onorario.



L'industriale Ernesto Illy, morto ieri pomeriggio a Trieste all'età di 82 anni

I SERVIZI A PAGINA 6

**LUTTO NEL MONDO  
ECONOMICOM E POLITICO**

Viva commozione ieri a Trieste e in Friuli. Riserbo sulla data dei funerali in forma strettamente privata  
Nell'avviso di decesso il suo testamento morale: «Ha dedicato la vita al perseguimento dell'eccellenza»

# Morto Ernesto Illy, industriale del caffè

*Il padre del presidente Fvg si è spento a 82 anni dopo un breve ricovero al Cattinara*

**TRIESTE.** È morto Ernesto Illy, presidente onorario della «Illycaffè» e padre di Riccardo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Era uno degli industriali più noti della regione. Aveva 82 anni e da una decina di giorni era ricoverato all'Ospedale di Cattinara. Pochi, pochissimi ne erano a conoscenza.

La situazione è precipitata ieri nella tarda mattinata e verso le 14 una crisi cardiaca gli è stata fatale.

I pochi che sono venuti subito a conoscenza della notizia, attraverso i telefoni cellulari, l'hanno diffusa in città. Ma ancora nel tardo pomeriggio alcuni, tra i protagonisti della vita cittadina, ignoravano quello che era successo.

Tanto grande è stata l'emozione suscitata, visto il ruolo e il prestigio dell'anziano imprenditore, tanto scarni si sono rivelati infatti i dettagli della stessa notizia. La famiglia si è rinchiusa nel proprio dolore e nella propria riservatezza.

Nessun commento, nessun particolare. Solamente l'ora del decesso e l'ospedale pubblico in cui è avvenuto. Non sono stati diffusi né il nome del reparto in cui Ernesto Illy era ricoverato, né chi fossero i medici curanti, né chi, tra i suoi cari, gli fosse accanto in quel momento. Nessuna indicazione nemmeno sul giorno del ricovero e sulla natura della malattia. Riservatezza innanzi tutto.

Anche le esequie si terranno in forma strettamente privata, senza indicazioni pubbliche né del giorno, né dell'ora dell'ultimo addio.

La volontà dei familiari di adottare anche in questa tristissima circostanza un «profilo basso», rien-

tra nell'usuale stile di vita della famiglia Illy: l'etica severa adottata prima da Pietro Valdo, poi dalla Riforma protestante.

Ernesto ha speso tutta la vita e tutta la sua intelligenza per la sua azienda, per portare a livelli di assoluta eccellenza i prodotti che uscivano dallo stabilimento della zona industriale di Trieste. E ha avuto successo. Altri, di capacità infinitamente minori, avrebbero sgomitato, cercato ribalte, riflettori, microfoni e obiettivi. Lui no. Poche le interviste e tutte mirate. Pochi gli interventi pubblici. Quando parlava il brusio della sala si estingueva da solo.

«Ha dedicato la vita al perseguimento dell'eccellenza. Nell'etica, nella scienza, nella qualità, nell'impresa» si legge nello scarno avviso del suo decesso che in qualche modo riflette anche il suo rigore. In un recente intervento pubblico l'anziano imprenditore aveva spiegato come le imprese si sviluppano e riescono a restare sul mercato.

«Chi entra nella concorrenza di prezzo - aveva sostenuto Ernesto Illy - sceglie una via a senso unico che porta, come descritto nei testi di economia, alla graduale scomparsa dei margini, fino all'eliminazione dell'impresa stessa. Chi invece ha reinvestito i suoi iniziali profitti in nuove attività di ricerca, potrà rispondere alla sfida dei competitori con un'altra innovazione. La statistica afferma che il 95 per cento delle imprese scompare nell'arco di trent'anni. Il restante cinque per cento sopravvive, grazie alla capacità di innovare continuamente e di comprendere che il Signore del mercato è il consumatore».

**Claudio Ernè**

## LA LAUREA A UDINE

**Honsell: suo il merito di avere unito etica e conoscenza**



**UDINE.** «Sono profondamente colpito. Ernesto Illy era una figura non solo di grande imprenditore, ma soprattutto di scienziato, che ha saputo improntare la sua vita a coniugare la conoscenza al miglioramento dell'impresa, sempre con un altissimo senso etico. Davvero una grave perdita per la nostra regione ma direi per l'Europa». Così il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, alla notizia della scomparsa di Ernesto Illy (nella foto il giorno della laurea) che proprio a Udine aveva ricevuto nel 2005 il riconoscimento honoris causa in Scienze e Tecnologie alimentari. «La scienza ci dà gli strumenti per raggiungere le mete, ma è l'etica la bussola che ci orienta», aveva detto Ernesto Illy (foto), ricevendo da Honsell la laurea. «Oggi - aveva ancora osservato - l'etica è un valore dimenticato dalle persone, un po' meno dalle aziende per fortuna, soprattutto da quelle il cui marchio, forte e riconoscibile, richiede una coerenza rigorosa fra ciò che promuovono e ciò che fanno».

**Il monito alle imprese nell'ultimo intervento: «Signore del mercato è il consumatore»**

## IL RITRATTO

# Una vita tra scienza e business

## Cavaliere del lavoro dal 2004, era noto in tutto il mondo

(segue dalla prima pagina)

di PAOLA BOLIS

«**I**n un mondo dominato dai mass media bisogna fare lo sforzo di definire quello che si vuole leggere, studiare, approfondire. Perché la grande tentazione della nostra società è proprio quella della non scelta».

Autore di pubblicazioni, relatore a convegni internazionali, titolare di brevetti nel campo del caffè, Ernesto Illy nasce a Trieste il 18 luglio 1925. Figlio di Francesco, il fondatore di Illycaffè, dopo il liceo classico e si laurea nel '47 in Chimica pura a Bologna («la passione era di mio padre, che me l'ha trasmessa»). Dal suo matrimonio con Anna Rossi nasceranno quattro figli: Anna, Andrea, Francesco e Riccardo. Nel 1956 diventa comproprietario e amministratore della società, con l'incarico dello sviluppo delle vendite: nel 1963 la presidenza di Illycaffè Spa.

Noto nel mondo del caffè per la sua competenza, Ernesto Illy

fa parte di organizzazioni scientifiche internazionali: per esempio l'Asic (Association scientifique internationale du Café, Parigi), di cui è cofondatore, o la Pec (Physiological effects of coffee, Parigi), organizzazione che studia gli effetti fisiologici del caffè, o ancora l'Ico, istituzione che governa il mondo del caffè in tutti i suoi aspetti.

### Un impegno costante per l'alta qualità e l'innovazione

Nel 1996 Ernesto Illy è nominato presidente di Centromarca, l'Associazione italiana delle industrie di marca, con un mandato per il biennio 1997-98 riconfermato poi fino al 2004 e tenuto anche al momento della morte.

Numerosissimi i riconoscimenti: nel 1997 la Specialty coffee association of America gli conferisce il Lifetime achievement award per il suo impegno nella diffusione del caffè di alta

qualità; nel 2001 il premio Tagliacarne e il premio Leonardo qualità Italia. Per i meriti acquisiti nella diffusione del caffè della regione del Cerrado (Brasile), la città di Monte Carmelo lo nomina cittadino onorario nel 2002.

Cavaliere del lavoro dal 2004, Ernesto Illy diventa presidente onorario di Illycaffè nel 2005, anno in cui l'università di Udine gli conferisce la laurea ad honorem. Nel 2007, la nomina a consigliere di amministrazione di Allianz Spa. Ha 82 anni. «La pensione? Produrrebbe un danno irreparabile al cervello - aveva detto tanto tempo prima -. Chi non ha problemi esterni finisce per pensare a quelli interni».

